

## Missionari, banchieri e diplomatici

Manco a farlo apposta, poichè la faccenda è giudicata, c'entra in mezzo un banchiere genovese, il quale naturalmente è d'accordo col governo.

Da una lettera in fatti pubblicata sul *Giornale d'Italia*, sembra che delle famose 700,000 lire non siano toccate al blasonato diplomatico Salvago-Raggio che appena 350,000 lire anticipate da un banchiere bettoliere al quale poi saranno liquidate le 700,000 dal Governo, che avrebbe riconosciuto ufficialmente lo strozzinaggio.

E' l'eterna storia dei favoritismi e della miseria del nostro governo, il quale non ha potuto anticipare le indennità ai privati, su quella totale promessa dalla Cina e pagata in quarant'anni.

Anche sotto questo nuovo aspetto l'indennità data al marchese rimane sproporzionata rispetto a quelle liquidate famiglie alle dei poveri morti.

Ma v'è qualche cosa di più grave. Con questi chiari di luna di amori con le congregazioni religiose e di gesuitismo laico, capita la notizia che dei quindici milioni d'indennità, dodici sono spettati ai missionari. A quei signori cioè che per i primi consigliarono le violazioni d'ospitalità che provocarono la rivolta dei *boxer*, e che furono poi i più feroci sudatori di rapine e di eccidi sui cinesi inermi, in nome della cristiana religione.

A questi truffatori e predoni in tonaca, così bene alleati con i gallonati briganti della civiltà europea, il nostro governo accorda dodici milioni di risarcimento. Ma allora, questi poveri, questi sparuti missionari, questi apostoli martoriati dai digiuni e dalle privazioni dove vivevano? Avevano forse delle regge, degli *harem*, delle case di tolleranze ad uso e consumo degli europei?

Eh via! dodici milioni per tonache, crocifissi, bibbie, vangeli e catechismi, che dovrebbero essere la sola proprietà di apostoli, ci paiono un pò troppi. Ma questo non vuol essere da parte del Governo che un fiore di ringraziamento, per i cento milioni di rendita comperati dalle Congregazioni, e per gli altri che son casati nelle tasche di tutti i buoni proprietari di caserme e di fabbricati invecchiati.

Governo liberale!

## TEATRI E CONCERTI

### Concerto Martucci

Il primo concerto che ebbe luogo giovedì al Politeama è stato composto dal Martucci nella medesima linea e successione superba degli altri già precedentemente dati: Beethoven e Wagner formidabile doppio nucleo, variati da qualche pezzo delicato o di elegante sobrietà. Data la scarsissima conoscenza che della produzione dei due colossi tedeschi ha il pubblico napoletano, questa insistenza nella scelta non è monotonia. Speriamo tuttavia che, cessato l'ostracismo delle opere wagneriane nel nostro Massimo, e moltiplicato il numero dei concerti orchestrali che dovrebbero durare per tutta la stagione invernale, ci sia consentito di abbeverarci ad altre fonti di melodia, che ci sono perfettamente sconosciute. Anzi, lungi da ogni piccineria sciovinistica, noi vorremmo che si facesse anche un pò di posto a quella musica italiana, che ebbe origine e tradizioni purissime, ed alla quale si ricollegò la tedesca. Lo vorremmo soprattutto per questo; perchè il pubblico, conoscendola e gustandola, s'accorgesse quanto sia diversa da quella che imperversa sulle nostre scene liriche e che per un vezzo di contrapposizione e per pura speculazione è nata italiana.

Il concerto di giovedì s'apri con l'ouverture dell'*Edipo a Colono* del Sacchini, elegante e corretta nella forma, sebbene scarsa di originalità.

Poi, la *sinfonia pastorale*: la più semplice, la più fresca, la più ingenua delle nove creature del grande.

In questa sinfonia che si fissa anche in determinati limiti descrittivi, il tema, specie nei primi due tempi, tolto alla più pura espressione popolare, si sviluppa e si allarga e si ripete con una calma e semplicità squisite, senza la più lontana dolcinatezza d'idillio.

Nella terza parte dov'è pure il mirabile tema della tempesta e che nel suo svolgimento può richiamare quelli delle altre sinfonie, la linea vi rimane pura e calma, come dev'essere per tutto ciò che esprime e descrive forze ed elementi naturali. Questa la caratteristica della *pastorale* che la differenzia dalle altre, così tragicamente e classicamente passionali.

L'esecuzione fu ottima. Si sa ormai che il Martucci è uno degli interpreti migliori di Beethoven, proprio perchè non cerca di sopraffare giammai con una soverchia personalità una musica che non può permettere variazioni e travisamenti d'interpretazione.

Il dolcissimo canto della sera di *Schumann*, che aprì una tenue parentesi nel programma, fu gustato per la sua elegante facilità e bisbetico.

Seguiranno poi, bisstate, la *Marcia funebre di Sigfrido* e la *Caualata delle Walkirie*, eseguite tra i fremiti del pubblico intento, trascinato a veramente divine sensazioni da una musica che, nella morte dell'eroe e nel passaggio delle guerriere del cielo e della terra, ha vita e accenti sovra umani, ha vigoria ed espressione non più terrene.

Innanzi a questo successo sinceramente entusiastico che si ripete ormai in tutti i nostri concerti ostinati difensori o giustificatori dello ostracismo toccato, nel nostro Massimo, alle opere di Wagner, cercano ancora di spiegarlo, dicendo che il successo dipende dalla scelta dei pezzi quasi sempre di effetto teatrale e che, dato il

genere di esecuzioni, sono affidati esclusivamente all'orchestra.

Noi, senza nessuna posa di Wagneriani, vogliamo ricordare soltanto questo: che a Roma si danno e con successo ogni anno, opere di Wagner, proprio dopo che la banda municipale diretta dal Vessella, ebbe abituato il pubblico con l'esecuzione di quei pezzi, e che d'altra parte non si può e non si deve giudicare di qualche insuccesso teatrale qui, a Napoli, quando si ricordi, per esempio, l'ultima infelice edizione del *Tannhauser*.

Le opere di Wagner richiedono una cura, un'intelligenza, una preparazione e un complesso di esecutori tale, che non è facile trovare pur troppo nel nostro Massimo, che ha presa la privativa delle edizioni più o meno lezionatamente elzeviriane delle *Tosche*, delle *Fedore* etc.

Ma il pubblico ci va e riempie la sala e applaude; ripetono sempre questi ostinati. Si è vero, ma c'è anche un pubblico che va al Politeama vi si pigia, come è avvenuto giovedì, e applaude; ripetiamo noi più ostinati. Dunque?

Dunque, per ora ci contenteremo di questo: che i concerti orchestrali, diretti dal Martucci, si moltiplichino, anche perchè il successo finanziario c'è; e così almeno sia in parte contentato quel pubblico che sbatiglia alle *Tosche* e alle *Fedore*.

## Cronaca

### Per i nostri pompieri

Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale il gruppo Consiliare socialista ebbe modo di constatare per la millesima volta il malvolere dell'amministrazione clericale moderata e la sua caparbia opposizione per partito preso ad ogni proposta voluta dalle ragioni della civiltà.

I nostri amici Lucci, Luongo, Botta, Sandulli, e Cafaro avevano proposte alcune riforme relative ai nostri pompieri: Cafaro sostenne la proposta, a cui avevano sottoscritto anche i consiglieri Semmola, Caruso, e Russo.

Ma fu fiato sprecato. Poi che la giunta, per bocca dell'assessore Capomazza, si dichiarò contraria ad ogni proposta di aumento di stipendio, limitandosi a fare qualche promessa più o meno attendibile.

Al Capomazza risposero Lucci e Sandulli, difendendo la proposta di parte nostra, e rivolgendosi all'amministrazione molte e meritate accuse.

I due consiglieri socialisti, ispirandosi alle benemeritenze dei nostri pompieri, fecero risaltare come sia ingiusto non provvedere a favor loro, specialmente quando la stessa giunta non trova conveniente di esercitare la lesina per le onoranze a tutti i re ed i presidenti di repubblica che capitano nella nostra città.

I pompieri di Napoli sono intanto, avvisati: quando si tratta di celebrare le loro virtù dopo un disastro o di decretare con l'inutile medaglia al valore i signori amministratori di Napoli sanno mettere fuori la retorica delle grandi occasioni e riconoscere come il Comune male risponda all'opera faticosa e pericolosa che i pompieri gli presano, ma, se qualcuno assicura a questi benemeriti della civiltà un miglioramento di vita, i clerici moderati rispondono negando anche il centesimo.

### All'Assessore delle G. Municipali

I commercianti della Sezione S. Lorenzo ci scrivono lagnandosi di non ricevere nessuna comunicazione delle contravvenzioni ad essi elevate dagli agenti municipali per pochi centimetri di suolo occupato oltre i limiti della concessione. Il che produce ad essi forti spese, pel giudizio e per la tassa di sentenza; mentre se fosse spedito l'avviso essi potrebbero recarsi al municipio e transigere per pochi centesimi. Noi giriamo il giusto reclamo dei commercianti all'assessore del ramo, perchè faccia cessare questi sistemi vessatori ed odiosi.

## Borsa del Lavoro

### Il servizio tramviario

Dal tramviere Ciro Volpe riceviamo e volentieri pubblichiamo queste note, perchè il pubblico sappia, da chi ne sa e ne parla semplicemente e con cognizione di causa, le difficoltà di un servizio estenuante, che trova però sempre pronti e freschi i biasimatori.

« Fare il tramviere a Napoli, significa sacrificare la propria persona, la propria libertà, la propria famiglia.

Succede un investimento ed il pubblico non vede altro che la vittima, ma se è apprezzabile questo sentimento di commuoversi per il lato di una famiglia che ha la disgrazia di perdere una persona cara; per tanto si dovrebbe guardare dall'altro lato la famiglia del povero manovratore che certamente non è un delinquente, e nè tampoco ha la volontà di nuocere a chicchessia avendo egli una famiglia da dover sfamare col suo lavoro.

Ma intanto le disgrazie aumentano: quindi, a chi attribuire la colpa?

Soprattutto alla inettitudine delle autorità. La principale colpa è del Prefetto che non cura di far rispettare i regolamenti, poi viene il R. Ispettorato, il quale non sorveglia il funzionamento del servizio, e non vigila sulla condotta della società dei *Trams* che su talune linee pretende i viaggi in una durata di tempo minore di quella che veramente vi bisognerebbe.

Terzo, sulla inettitudine della gestura che permette che i monelli si possano divertire a lanciare pietre, polvere, bucce ed altro ben di dio contro i manovratore, accampando la mancanza delle guardie, quando poi nei comizi ve ne sono innumerevoli. Se si permette che si possano deragliare *trolley*, che una turba di venditori ambulanti possa prendere d'assalto le vet-

ture, e se richiamati far uso del coltello (come molte volte è avvenuto che cosa possono fare i tramvieri? I quali non dovrebbero curarsi di taluni passeggeri che vanno di fretta, e dei mosconi del giornale fogna che chiama *lumache* quelle vetture che non corrono, e poi è pronto ad assestare la pugnala alla schiena quando succede una disgrazia col dire che si andava a corsa sfrenata come si trattasse di fare « l'arretenata ».

Il fatto che poche sere or sono nel *Gletto di Napoli* cioè alle Fontanelle, avvenne l'investimento di quel povero fanciullo lo si deve appunto a questa inattitudine, lo dimostrano.

Se in quel sito vi si fosse messa una guardia, alle molte richieste fatte certamente tutti quei monelli che ininterrottamente ne fanno di tutti i colori, visti più volte (almeno per furli mettere un pò di timore) accompagnati sull'Ispezione di P. S. certamente le famiglie non li avrebbero lasciati liberi sulla via, ed il povero ragazzo adesso non sarebbe scomparso, lasciando costernato un intero rione ch'è la pronto a testimoniare la nessuna colpa del tramviere.

Non dico se in quel sito sia conveniente il passaggio dei *trams*, sia per la sua posizione topografica, che per la grande popolazione che ivi esiste, e che della strada fa uso come della casa propria.

Ma si doveva contentare l'on. Aliberti che ivi ha delle proprietà, che senza la linea tramviaria non sarebbero fittate al prezzo che si fittano ora. Quindi a che gridare tanto?

Che intervenga la Prefettura, intervenga lo Ispettorato, si migliori il servizio, e si faranno due cose buone; cioè quella di salvaguardare la vita dei cittadini ed il pane di onesti e disgraziati lavoratori quali sono i poveri tramvieri.

Ci o Volpe

### La fine dello sciopero

L'altro giorno ci fu l'ultimo abboccamento sulla Borsa del Lavoro per la definizione della vertenza Patison. La ditta, non ordinando più lavori fuori Napoli non sente più la necessità di far lavorare per turno. Quanto alle torpediniere ha fatto affermare che esse saranno tutte eseguite a Napoli.

Gli operai hanno avuto quindi completamente ragione ed hanno vinto questa breve battaglia. E' per questo che la Borsa del Lavoro ha loro consigliato di rientrare nelle officine da oggi.

Vogliamo augurarci che questo esempio possa giovare agli altri operai dello Stabilimento Patison. Pochi operai, costituenti l'officina forgiatori, hanno saputo con la loro organizzazione, ottenere quanto altri da tempo hanno invano implorato.

### Per gli arsenalotti

I soci del sotto-comitato Arsenalotti sono convocati in assemblea, nei locali della Borsa del Lavoro, martedì 22 c. (ore 20) per discutere sul seguente ordine del giorno:

Relazione dei revisori dei conti;  
Comunicazioni della Commissione esecutiva.

### Per il riposo festivo

L'altra sera l'Ufficio Centrale della Borsa del Lavoro votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti le associazioni operaie iscritte alla Borsa del Lavoro, di fronte al voto gesuitico del Parlamento, che è una esplicita affermazione della lotta di classe, traggono da esso maggior lena per opporre, mediante l'organizzazione, il blocco proletario agli interessi borghesi e fanno voti che i Comitati Centrali delle Camere del Lavoro e delle Federazioni di resistenza vorranno iniziare una insistente e vigorosa agitazione che valga ad imporre il riposo festivo. »

### Federazione Giovanile Socialista

#### Sezione di Napoli

Martedì sera alle 7 1/2 è convocato il Consiglio Direttivo.

## FRA LIBRI E RIVISTE

*Ettor Socci - Umili eroi della Patria e dell'umanità* - Milano Lib. Edit. Nazionale.

Il titolo annunzia la bontà del libro: gli eroi che Ettore Socci fa rivivere in queste pagine sono quelli che la nostra adolescenza conobbe ed amò e ricorse dei più vivi fiori del suo entusiasmo. In un'età in cui il patriottismo è un otium passaporto per gli archivisti, queste pagine semplici e vere del Socci ci richiamano al cuore i nomi più belli delle nostre battaglie civili. Sono nomi di precursori e di martiri, di eroi umili e oscuri, di vergini e di madri, che alla patria diedero il sogno e la vita e non finirono cavaneri di nessuna corona d'Italia.

Perchè li salutiamo con venerazione di figli in questo l'antico e della patria e della libertà, dove il socci li ha radunati.

*Camilo Solimena - Di là d'ogni chiostra* - Novella con illustrazioni di B. Caldarà e R. Spina, Gauguzza e L. Paternò 1901.

Il giovanissimo autore di queste novelle è ammirabile per la tenacia e l'ardore onde persegue il suo sogno d'artista. Nel giro di pochi mesi egli ha pubblicato un volumetto di novelle ed uno di versi: ed entrambi, anzi si è occupato in questa rubrica.

Le nuove novelle del Solimena si differiscono dalle prime per un maggiore, e spesso fortunato, equilibrio fra la forma e il pensiero.

Sono novelle di sogni e di amore, motivi di fantasia e di vita vissuta, che si svolgono pienamente e lasciano il lettore ben disposto verso il loro autore, il quale, dopo questo nuovo tentativo d'arte, ci fa sperare un assai lieto avvenire. Egli è giunto a scrivere un libro di novelle piacevoli ed interessanti, in cui ha tentato il genere più svariato, delineando assai bene qualche tipo, cogliendo ottime osservazioni dalla realtà. Egli potrà meglio affermare le sue ottime doti di artista, nell'avvenire, che non può dirsi neanche lontano, perchè il Solimena annunzia la copertina nuovi libri di versi e prosa.

L. m. b.

### Si è pubblicato

ARTURO LABRIOLA

### Riforme e Rivoluzione Sociale

(La crisi pratica del partito socialista)

Prezzo L. 2,50

## Corriere delle Provincie

**Eboli** - Mentre a Salerno, suo collegio, si commemorava Zanardelli, che lo beneficiò in vita, l'on. Enrico De Marinis faceva una rapida apparizione in Eboli, e, dopo, accompagnato dal Consigliere Provinciale, in questo genere di cose maestro, si recava a diversi comuni del Collegio di Montecorvino Rovella. Che l'on. aspirante ad un qualsiasi portafoglio, intenda, anche nel nostro collegio, posare la sua candidatura? A voler aggiustar credito a qualche voce, e non in infima sfera, corsa in proposito, dobbiamo rispondere sì. E non ce ne congratuliamo, davvero. Ormai, dopo tanti anni di prove dolorose e di dura esperienza, gli elettori han dovuto farsi un concetto esatto di tutti coloro i quali, per una stretta di mano ed un paio di apparizioni in un paese, credono di aver dritto allo sciall parlamentare, e non si presteranno al giuoco di certi consiglieri provinciali, i quali piuttosto che assolvere, con coscienza, il compito dagli elettori, bene o male lasciamo andare, loro affidato, ad altro non pensano, se non a dare la caccia a candidati politici o per loro interessi privati, o per soddisfare basse ed inconfessabili cupidigie. Qui, specialmente, dove da un certo tempo, un salutare risveglio nelle coscienze si è venuto manifestando, non sapremmo che cosa farci di tutti i *de Marinis* del mondo sommati insieme, gente la quale cambia le sue idee ad ogni soffiar di vento, così come non sapremmo, a fortiori, che cosa ne di *Spirito*, né di *Sanguaglia*... Per imprimere alle nostre contrade un soffio di rigenerazione e di salute, noi sentiamo il bisogno di un deputato socialista, che le sue cure amorevoli e disinteressate rivolga a scongiurare il male che ogni di più ci avvolge e minaccia.

Il bilancio d'esercizio del 1904, su cui noi, sin dal primo momento, e nei primi, portammo la nostra parola franca e amara è, nei giorni scorsi, stato respinto dalle autorità superiori all'amministrazione, la quale non poteva avere più da a meritata lezione. Non sappiamo che cosa faranno gli ormai famosi padri *coscritti* di fronte ad un provvedimento così lesivo del loro prestigio e della loro autorità: constataremo semplicemente, con vero dolore, che, quattro mesi dopo da quando avrebbe dovuto avere tutto il suo vigore, il bilancio, rimandato (nientemeno!) per *incapacità* dei compilatori, giace lì, lettera morta, con gravissimo disdoro, della città, danno del comune e dei pubblici servizi.

Sicchè il nostro paese quasi si chiamerebbe comune fuori legge!... Quando il governo, del re, cui sono dovuti giungere reclami e proteste, vorrà far giustizia, una volta per tutte, della masnada che ci governa, in così male e disgustevole modo?

**Resina** - (Socrate) - Finalmente dopo mille pettegolezzi, dopo tante insinuazioni, dopo tanti incidenti sollevati in grembo al nostro consiglio, da chi avrebbe potuto, fare il bene di Resina, ma ha lasciato questo compito altissimo, questa grande missione ad altri, è stato approvato il bilancio 1904. E' compito molto arduo di fare un resoconto di cassa, di riportare qualche brano di discussione, perchè s'è declamato pur troppo, a tempo perso, la solita opposizione sistematica in tutto e per tutto, tranne per concedere sussidi a chiese, a preti e ad altri, credendo riaffermarsi e riconquistare l'olimpico municipale, ma si sono ingannati.

Diro solamente che è stato approvato, in sede di bilancio, il mutuo per iniziare i lavori di sventramento della via Trentola, centro di ogni infezione, dove non aria e luce, penetra in quelle case, che sembrano delle topiere, molto diverse di quelle tanto decantate da Beranger; solo ci auguriamo che il piccone demolitore presto incominci li, fra le grida festose di questo nuovo, onesto e laborioso popolo, che geme s'affama e paga. Le organizzazioni operaie vanno di giorno in giorno aumentando, ferve l'acramente il lavoro per poter formare una Borsa del Lavoro, sezione di Napoli. Le principali leghe organizzate sono: Lega Montagnari, Pellettieri, Manuali quantai, Marina-zavorresi, Fornai.

Sabato, in occasione dell'onomastico dell'illustre prof. Giuseppe Semmola, il Circolo Educativo-Democratico G. Berio, interpretando il sentimento di tutti i lavoratori coscienti di Resina, invava una rappresentanza del circolo, offrendogli una splendido bouquet con un affettuoso indirizzo.

Gerente responsabile Alessandro Genovese

## Lane per Materassi

garentite genuine lavate con sist. speciale e sterilizz.

Enrico Mazzola-Piazza Depretis 14 p.p.-Napoli

Roma, Succursale, Corso Vittorio Em., 21 p.p.

### Unica Casa Primaria

premiata con medaglia d'argento

Special. in servizi completi per sponsali Albergo

Carritt, Case di salute ecc.

massima sollecitudine ed accuratezza d'esecuz.

Stoffe speciali per fodere e fodere confezionate

bi-nche e color. pelli per letto, per salotto e carrozze

Kapok-Piume vegetale-Alga marina

Prezzi fissi modicissimi

## LIBRERIA SOCIALISTA

M. de Leonardis

Napoli - Via Roma già Toledo 18 - Napoli

### LA LOTTA

Organo del Partito Socialista calabrese

Abbonamento annuo L. 2,00

Redazione ed amministrazione

Melito Porto Salvo (Reggio Calabria)

Vendibile a Napoli nella Libreria Socialista

M. De Leonardis, Toledo 18.

**Madame Bertoli** ostetrica approvata a pieni voti; già assistente in varie cliniche, specialista nella cura preventivi borti. Palazzo Reale - Portici.

Off. Tip. Soc. Sansevero al Duomo, 16.